

PGN: 82952/284

Allegato A al Bando 2015 approvato con delibera della Giunta regionale n.913/2015

**SCHEMA PER LA REDAZIONE DEL PROGETTO PARTECIPATIVO**  
**BANDO REGIONALE 2015 (legge regionale n. 3/2010)**

Il presente Schema di progetto va compilato in ogni sua parte e sottoscritto con firma digitale dal Legale Rappresentante del soggetto richiedente.

---

**A) TITOLO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO**

Indicare nel seguente campo il titolo del processo di partecipazione:

**CESENA CITTÀ EDUCANTE:**

**l'educazione dei giovani e il loro inserimento in esperienze di formazione al lavoro al centro di un'azione partecipativa della città.**

---

**B) SOGGETTO RICHIEDENTE**

Indicare per esteso la denominazione del soggetto richiedente:

**COMUNE DI CESENA**

Barrare con una X la casella relativa alla tipologia del soggetto richiedente:

Unione di comuni

**Ente locale**

Comune sorto da fusione

Ente locale con meno di 5.000 abitanti

Altri soggetti pubblici

Soggetti privati

Se il soggetto richiedente è soggetto privato diverso da Onlus, indicare nei seguenti campi gli estremi della marca da bollo di importo pari a € 16,00:

Codice identificativo:

Data:

### C) ENTE TITOLARE DELLA DECISIONE

Indicare l'Ente titolare della decisione:

COMUNE DI CESENA

### D) RESPONSABILE DEL PROGETTO art. 12, comma 2, lett. a), l.r. 3/2010

Indicare il nominativo della persona fisica responsabile e referente del progetto per conto del soggetto richiedente. **Il responsabile deve essere persona a conoscenza di tutti i contenuti del progetto, non persona responsabile per la sola parte amministrativo-gestionale del progetto:**

Nome:

Cognome:

Indirizzo:

Telefono fisso:

Cellulare:

Email:

PEC: [protocollo@pec.comune.cesena.fc.it](mailto:protocollo@pec.comune.cesena.fc.it)

---

### E) AMBITO DI INTERVENTO

Indicare con una X a quale dei seguenti contenuti prioritari si riferisce l'oggetto del processo partecipativo (**una sola risposta ammessa**):

- Politiche di Welfare con riguardo specifico a interventi per il sostegno alle pari opportunità di genere e al contrasto ad ogni forma di discriminazione (solo tipologie specificate al punto 2.3 del Bando)**
- Politiche di salvaguardia dell'ambiente e del territorio urbano (solo tipologie specificate al punto 2.3 del Bando)
- Qualità dell'accesso ai servizi pubblici e istituti di partecipazione (solo tipologie specificate al punto 2.3 del Bando)

## F) OGGETTO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO art.11, comma 2, l.r. 3/2010

Descrivere in dettaglio l'oggetto del processo partecipativo e il procedimento ad esso collegato. Deve essere anche indicato in quale fase decisionale si colloca il processo partecipativo e quali altri enti potrebbero essere coinvolti dall'eventuale avvio del processo:

### Premessa

Educare non significa formare i futuri cittadini in contesti chiusi, separati dalla vita reale della città, siano pur essi profondamente colti, ma creare ambienti in cui la città aiuti gli studenti a costruire la propria identità, in modo che possano sognare un futuro possibile e desiderino realizzarlo nel posto che li accoglie, dove si sentono parte integrante. "Scuola aperta" e "ambienti educativi diffusi" sono i contesti da realizzare per una città educante: il momento educativo viene pensato come fondamentale da tutti i soggetti coinvolti e lo sforzo comune è teso alla reciprocità delle azioni educative, al loro scambio, all'attenzione verso tutti, alla valorizzazione del passato per arricchire il formarsi di culture comuni feconde.

Il progetto ha lo scopo di mettere "l'evento educativo" al centro dell'attenzione pubblica, facendo emergere le voci di tutti i cittadini, in modo che tutti gli attori abbiano la possibilità di esprimersi, di essere ascoltati, di riflettere insieme, di osservare più punti di vista, di co-progettare un ambiente educativo in cui ciascuno si senta incluso e considerato importante, condizione basilare per un benessere comune.

### Oggetto del processo partecipativo

#### Gli attori e le condizioni che lo favoriscono

Il progetto partecipativo si colloca in una fase in cui già si è attivato un forte dialogo tra le parti interessate e significative collaborazioni:

- **Le scuole superiori** sono interessate a far conoscere i loro progetti formativi e nello stesso tempo hanno attivato esperienze molto significative di "scuola aperta" interagendo con le aziende del territorio (vedi i tirocini degli istituti professionali). Non solo: si sono inoltre collegate in rete per coordinare iniziative di formazione e collaborazioni sperimentali con Università e CDE (lo dimostra il progetto "*La costruzione del benessere in adolescenza*" in fase di programmazione con l'Università, come si citato sotto). Da tempo poi gli Istituti professionali collaborano con il Centro di Documentazione Educativa attraverso il *Progetto Ve.Ma.Co.* ([v. documentazioni al link www.comune.cesena.fc.it/CDE/progetti-ve-ma-co](http://www.comune.cesena.fc.it/CDE/progetti-ve-ma-co)), un progetto che vede cooperare un team di pedagogisti con insegnanti degli Istituti Professionali per il miglioramento delle prestazioni scolastiche e del clima nelle classi professionali del biennio. Attraverso questo progetto si sono osservate le difficoltà relazionali dei giovanissimi (atti di bullismo, depressione, scarsa stima di sé...) e si sono sperimentate forme nuove di inclusione come la "mediazione tra pari", l'apprendimento cooperativo, le classi aperte, la mediazione pedagogica.
- **L'Università (Facoltà di Psicologia)** ha impostato, proprio a partire da quest'anno scolastico, un progetto di ricerca sul tema dell'adolescenza che la vede collaborare con l'Amministrazione Comunale, il CDE, l'Ausl, le scuole secondarie di primo grado del territorio e le associazioni che si occupano dei giovani adolescenti su tutto il distretto.
- **Le Associazioni e le Cooperative** del territorio di Cesena che attivano iniziative interessanti per giovani o giovanissimi stanno collaborando con il CDE per rendere più visibili le loro attività e fare in modo che gli utenti siano informati o possano con più facilità aderire. Le stesse hanno chiesto di ampliare il loro sistema di fare rete, servendosi della collaborazione attiva del Centro (tramite il progetto "*Per-Corsi*" on line, visitabile al link <http://www.paesaggieducativi.it/percorsi15/percorsi2015.html> )
- **Le Aziende e le industrie** del territorio sono partecipi alle iniziative culturali importanti o che

coinvolgono i giovani e chiedono di essere più presenti nelle scelte formative della città. La trasformazione economica in atto su tutto il territorio esige infatti una collaborazione più intensa con le agenzie formative. Da entrambi le parti ci si chiede quale tipo di educazione sia più adatta a formare il futuro cittadino e quale tipo di collegamento con il tirocinio lavorativo possa facilitare una formazione più completa.

- **L'Amministrazione comunale** e in particolare il settore dell'Istruzione si è posto in questi anni come alimentatore di un interesse continuo nei confronti dell'educazione, favorendo la partecipazione attiva di tutti i settori interessati al mondo giovanile e alla sua educazione. Ne sono una riprova le riunioni partecipative tenute sulla Scuola e sulla costituzione del nuovo **Centro di Documentazione** (*Allegati A – B – C, convocazioni agli incontri partecipativi per il Nuovo CDE*). L'incremento del CDE stesso è stato motivato per la ri-costituzione di questo come attore di un progetto partecipativo comune, avente la funzione di coordinare e mettere in rete persone, enti, scuole, associazioni del territorio attorno al tema comune dell'educazione. In quest'ottica, ad esempio, il CDE ha contattato le associazioni di tutto il territorio, fissando con loro alcuni obiettivi condivisi e trasformando le loro offerte formative/ educative in una piattaforma *on line* comune (progetto avviato in una prima fase con la pubblicazione di Per-Corsi on-line, ma ancora in via di sviluppo) in cui il Centro si pone come facilitatore (della comunicazione e della fruizione) per la cittadinanza. (*è possibile consultare Per-Corsi on line all'indirizzo [www.paesaggieducativi.it/percorsi15/percorsi2015.html](http://www.paesaggieducativi.it/percorsi15/percorsi2015.html)*).

Il **progetto partecipativo** si pone dunque in questa fase: da una parte già si stanno formando legami forti sul territorio attorno al tema dell'educazione, dall'altra proprio attorno a questo argomento si evidenziano dubbi, ci si chiede in quale direzione muoversi perché il futuro offra ai nostri giovani opportunità di studio e lavoro e quante altre forze decisionali debbano essere coinvolte, come ad esempio tutte le organizzazioni dei genitori o le cooperative e le associazioni sindacali o, ancora, altre facoltà universitarie.

Una sola certezza: o ci si muove insieme e si allargano il più possibile il confronto, l'indagine, i punti di vista o, insomma, tutta la cittadinanza partecipa come membro *educante* o il futuro per i nostri giovani sarà più incerto, a prescindere da qualunque sforzo possano fare le agenzie educative.

## G) SINTESI E CONTESTO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

Fare una breve sintesi del progetto:

### Breve sintesi del Progetto

Dividiamo tutto il percorso partecipativo in fasi:

#### 1) prima fase:

- a) condivisione del percorso partecipativo con responsabili politici, scelta del curatore del progetto, del coordinatore (che è a capo del Comitato di Pilotaggio) e dei facilitatori. Invio del progetto al Tecnico di garanzia. Formazione del Comitato di Pilotaggio ovvero il Comitato di supervisione del tutto.
- b) Istituzione di una **Tavola Rotonda** aperta a tutta la cittadinanza e/o di **laboratori** dove si sollevano i temi attorno alla scuola, facendo emergere molti punti di vista, stimolando così tutte le possibili partecipazioni all'interno delle varie istituzioni e dei vari gruppi partecipativi che si formeranno. Titolo possibile: "Scuola e Città: *co-creare* insieme per il futuro che emerge";

#### 2) seconda fase:

- a) attivazione di percorsi partecipati all'interno delle scuole che coinvolgano studenti, preside, docenti, genitori. Si useranno questionari, interviste, focus group per fare emergere i differenti punti di vista.
- b) Attivazione di percorsi partecipati con Università, ASL e associazioni. Verranno utilizzati questionari, interviste, focus group per agevolare l'ascolto di tutti e valorizzare tutte le ipotesi.
- c) Attivazione di percorsi partecipati con Aziende del territorio, Industrie, Associazioni sindacali, Confcommercio. Si useranno questionari, interviste, focus group per fare emergere i differenti punti di vista. Il Comitato di Pilotaggio controllerà la regolarità metodologiche e renderà pubblicamente accessibili i vari report di tutte le fasi. Curerà la documentazione del progetto in itinere e nella fase finale.

#### 3) Terza Fase:

**OST (Open Space Technology):** Elaborazione del tema in discussione da parte di gruppi e sottogruppi che spontaneamente fanno emergere i temi fondamentali da perseguire.

#### 4) Quarta fase:

**Tavoli di Negoziazione:** Confluiscono al tavolo tutte le opzioni emerse attraverso le varie fasi partecipate. Deve uscire dai tavoli di negoziazione il possibile sviluppo del progetto: **Documento di Proposta Partecipata (DPP)**

#### 5) Quinta fase:

Documentazione completa, supervisionata dal Comitato di Pilotaggio, accessibile sul web in ogni momento del percorso ed eventualmente pubblicata successivamente in cartaceo.

#### 6) Sesta fase:

Restituzione pubblica della Proposta Partecipata con l'illustrazione di tutte le fasi e delle nuove prospettive apertesì.

### Descrizione del contesto entro il quale si sviluppa il progetto

- 1) Il primo momento ha un inizio strettamente politico. In quella fase la Giunta concorderà l'impegno degli Assessori legati al Progetto (Istruzione, Cultura, Politiche Giovanili....) e fisserà date per il controllo complessivo del progetto, nonché gli sponsor che possono affiancare e sostenere il progetto stesso, soprattutto nel suo sviluppo. È in questo contesto che viene scelto il **responsabile** del progetto, il **coordinatore** e tutto lo **staff** che seguirà le varie fasi, primi fra

tutti i **facilitatori**. Saranno questi ultimi che cureranno la raccolta delle varie interviste, i verbali degli incontri e terranno rapporti continui con il Comitato di Pilotaggio. Tutti i vari attori del processo partecipato saranno contattati, fissato il calendario complessivo degli incontri e il tipo d'incontro. Per agevolare la nascita di nuove idee e il contatto con le innovazioni nel campo dell'educazione, saranno convocati una Tavola Rotonda e diversi laboratori tematici, tutti aperti alla popolazione, con facilitatori (anche grafici) per agevolare passaggi e comprensione.

- 2) I facilitatori cureranno i momenti di riflessione/incontro partecipato nel contesto interno di ogni singolo attore (scuola, associazione, impresa ecc.). Da questi primi momenti sfoceranno risultati sotto forma di domande, proposte, idee che saranno riportati in un **Open Space Technology**. L'O.S.T. avrà lo scopo di far confluire le varie idee in piste possibili di progetto e soprattutto di mettere a confronto i diversi attori, in quanto attorno ad un'idea confluiranno più persone appartenenti a categorie diverse.
- 3) I temi scaturiti dall'OST saranno di nuovo vagliati ed elaborati attraverso il **Tavolo di Negoziazione**. Il Tavolo vede la presenza dei rappresentanti di tutti i tavoli precedenti. Qui di nuovo le proposte saranno vagliate, approfondite, condivise attraverso il metodo della partecipazione creativa, per arrivare alla fine ad un ultimo documento condiviso: il Documento di Proposta Partecipata. Il documento sarà quindi presentato alla cittadinanza, come così pure tutta la documentazione relativa al percorso fatto.

## H) OBIETTIVI E RISULTATI ATTESI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO art.12, comma 2, lett. c), l.r. 3/2010

Indicare gli obiettivi del processo:

### Obiettivi del Progetto partecipativo

- Porre la questione educativa al centro dell'attenzione di tutta la cittadinanza, condividere con il numero maggiore possibile di cittadini l'idea che educare non è un fenomeno relegato a "pochi specialisti", ma è una questione pubblica in quanto asse portante del futuro possibile;
- Riconoscere che la formazione non è racchiusa solo all'interno della scuola, ma che è *diffusa*, viva in tutti i centri culturalmente attivi e che la cultura non è solo legata ai libri, ma è un fenomeno più complesso che si mette in moto positivamente quando sa legarsi con il passato per poi percepire e concretizzare le spinte del futuro migliore per tutti i cittadini.
- Favorire un dialogo costruttivo tra le varie Istituzioni scolastiche, le Associazioni, Le Imprese della città. Da questi legami ci si augura che sfocino diversi modi di collaborazione e di condivisione anche di Progetti Europei.
- Intercettare le emergenze educative contemporanee, condividerle con la cittadinanza, in primo luogo con organizzazioni e professionisti responsabili dei processi educativi.
- Facilitare il dialogo e la collaborazione paritaria tra genitori, insegnanti, studenti, avanzando progetti che rendano visibili l'interscambio tra le parti e il loro spazio di partecipazione.

Indicare i risultati attesi del processo:

### Risultati attesi

- Pur nel rispetto della finalità di ogni singola scuola, creare una rete trasversale che sappia vedere finalità comuni per condividere progetti, spazi, formazioni, laboratori;
- Far nascere progetti reali di co-progettazione dove far emergere le esperienze condivisibili "dal basso", collegandole con altre realtà di altre cittadinanze italiane/europee: una rete che apra nuove prospettive per le scuole, l'educazione, il lavoro, tutta la cittadinanza.
- Creare piattaforme di condivisione in rete, dove genitori, studenti, insegnanti possano accedere con facilità per proporre, far conoscere, mostrare, entrare in connessione tra loro, conoscere altre realtà (scolastiche e non).
- Sostenere i progetti di "scuole aperte" con la reale accessibilità degli spazi scolastici alla cittadinanza, come ad esempio reinventare lo spazio della biblioteca in funzione di una sua fruizione del quartiere: porre la scuola al centro di collegamenti su tutto il territorio.
- Progettare percorsi innovativi di "scuola diffusa", dove aziende, artigiani, enti, associazioni, centri culturali siano concepiti come portatori di cultura e dunque collaborino realmente alla formazione dei giovani con progetti formativi che possono far trovare agli studenti non solo esperienze gratificanti, ma stimolanti e motivanti verso lo studio e/o il lavoro.

**I) IMPEGNO ALLA SOSPENSIONE DI DECISIONI ATTINENTI L'OGGETTO DEL PROCESSO DA PARTE DEGLI ENTI RICHIEDENTI art.12, comma 1, l.r. 3/2010**

I progetti devono contenere l'impegno formale dell'ente titolare della decisione a sospendere qualsiasi atto amministrativo di propria competenza che anticipi o pregiudichi l'esito del processo proposto. Indicare di seguito:

Ente titolare della decisione: Comune di Cesena

Tipo atto: Delibera di approvazione del progetto Cesena città educante

Numero e data atto: - N. 221/2015

Link (eventuale) della versione online dell'atto <https://servizi.comune.cesena.fc.it/applicazioniweb/consultazioneAtti/documenti/home.1.1>

**Allegare copia della delibera o indicare il link che rimanda alla versione online dell'atto.**

---

**J) STAFF DI PROGETTO art.12, comma 2, lett. b), l.r. 3/2010**

Indicare i nominativi dei progettisti, dello staff previsto e i loro rispettivi ruoli, compreso quello dell'eventuale società di consulenza coinvolta:

	Ruolo
	Coordinatrice dei facilitatori del progetto, Tavolo di Negoziazione
	Consulente del progetto, Coordinatrice del Comitato di Pilotaggio, coordinatrice del Tavolo di Negoziazione
	Consulente del progetto, facilitatore, conduttore dell'OST, Comitato di Pilotaggio
	Facilitatrice del Tavolo di Negoziazione, responsabile della Documentazione finale
	Facilitatrice nel Tavolo di Negoziazione, illustratrice delle varie fasi del progetto
	Facilitatori all'interno delle scuole
	Aiutanti del coordinamento all'interno delle scuole

---

**K) TEMPI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO art.12, comma 2, lett. c), l.r. 3/2010**

Il processo partecipativo non potrà avere una durata superiore a sei mesi dal suo avvio. Progetti di particolare complessità possono durare fino a un massimo di dodici mesi complessivi. Eventuali proroghe in corso di processo avviato non possono superare i sessanta giorni e dovranno essere approvate dal Tecnico di garanzia (art.11, comma 3, l.r. 3/2010).



Data di inizio prevista del processo partecipativo: Dicembre 2015

Durata del processo partecipativo (in mesi): Sei mesi, Giugno 2016

## L) ELEMENTI DI QUALITÀ TECNICA PER LA CERTIFICAZIONE DEL TECNICO DI GARANZIA art.13, l.r. 3/2010

Sollecitazione delle realtà sociali, organizzate o meno, del territorio, a qualunque titolo potenzialmente interessate dal processo, con particolare attenzione alle differenze di genere, di abilità, di età, di lingua e di cultura:

Il Processo Partecipativo nasce da uno sfondo di partecipazione già sperimentato sul territorio: attorno ai problemi dell'Educare il Comune di Cesena ha già svolto diverse iniziative:

- Ha svolto la "Settimana dell'educazione" per quattro anni:
  1. dal 15 al 19 Novembre 2010 ([programma e documentazione all'indirizzo www.comune.cesena.fc.it/CDE/settimanaeducazione-2010](http://www.comune.cesena.fc.it/CDE/settimanaeducazione-2010));
  2. dal 14 al 20 Novembre 2011 ([programma e documentazione all'indirizzo www.comune.cesena.fc.it/CDE/settimanaeducazione-2011](http://www.comune.cesena.fc.it/CDE/settimanaeducazione-2011));
  3. dal 19 al 25 Novembre 2012 ([programma e documentazione all'indirizzo www.comune.cesena.fc.it/CDE/settimanaeducazione-2012](http://www.comune.cesena.fc.it/CDE/settimanaeducazione-2012));
  4. dal 18 al 23 Novembre 2013 ([per il programma delle iniziative vedere Allegato D](#))
- L'Amministrazione Comunale ha coinvolto cittadini, scuole, associazioni in numerosi incontri, basati soprattutto sul desiderio di ascoltare le istanze della popolazione e i progetti delle Associazioni, per creare reti sul territorio (tre incontri assembleari – 10 Giugno, 7 Luglio e 29 Settembre 2014 – rivolti alle Associazioni e alle Scuole del territorio). In particolare si è tenuto un primo incontro con i Dirigenti Scolastici - o loro Delegati - il 10 giugno 2014 ([per il verbale vedere Allegato E](#)) e un successivo incontro il 7 luglio 2014 ([per il verbale vedere Allegato F](#)). Incontro con i referenti delle scuole per il Centro di Documentazione ([vedi Allegato G - Referenti per il CDE](#)).
- Ha [rifondato](#) il Centro di Documentazione Educativa ([vedi Allegato H Invito nuovo CDE](#)), concepito come fulcro coordinatore di un processo partecipativo continuo. Nel nuovo protocollo d'intesa del Centro, la Rete delle Scuole diventa uno strumento attivo di progettazione ([per il Protocollo d'Intesa, firmato il 15 Dicembre 2014, vedere Allegato I](#)).
- Il Centro di Documentazione ha sempre coinvolto parte delle Associazioni e degli enti che sul territorio si occupano di educazione ([vedi allegato L - elenco enti e associazioni che storicamente hanno collaborato con il CDE](#)), le scuole e l'Università per coordinare insieme una programmazione condivisa di interventi educativi e formativi sul territorio; da 6 anni a questa parte il Centro collabora direttamente con gli Istituti Professionali della città attorno al progetto Ve.Ma.Co., ([documentazioni al link www.comune.cesena.fc.it/CDE/progetti-vemaco](http://www.comune.cesena.fc.it/CDE/progetti-vemaco)), mirato a ridurre la dispersione scolastica, lo stesso Centro è coinvolto direttamente in progetti di ricerca con l'Università;
- Il personale dirigente del Comune di Cesena è stato formato per la Progettazione Partecipata con formazioni condotte da Marianella Sclavi e Gerardo de Luzenberger. In modo più dettagliato sono stati seguiti i seguenti corsi nel 2010 che ha visto partecipare personale di tutte le categorie, inclusi dirigenti, ad incontri di tipo laboratoriale ([Allegato M – tabella riassuntiva ore e partecipanti alla formazione in progettazione partecipata – anno 2010](#)):
  - a) Progettazione partecipata sportello , 74 persone coinvolte di tutte le categorie per 3 ore
  - b) Progettazione partecipata sportello (world café), personale coinvolto 31 di tutte le categorie per 3 ore
  - c) Open space technology, personale coinvolto 72 di tutte le categorie per 14 ore
  - d) Tavoli contaminazioni sportello del cittadino, 3 persone coinvolte categoria D per 56 ore.

- Esistono sul territorio di Cesena molte Associazioni che operano per il riconoscimento delle differenze e l'inclusione di tutti i cittadini a pieno diritto: il CDE ha potenziato ulteriormente la rete di rapporti e collaborazione con esse, a partire da Gennaio 2015, contattando oltre 100 tra associazioni, cooperative e professionisti dell'educazione (v. Allegato N – elenco Associazioni contattate), prevedendo con la metà di essi incontri di scambio e condivisione, che hanno portato alla costruzione di Per-Corsi: una guida on-line alle molteplici possibilità didattiche, formative ed extra-scolastiche del nostro territorio ad opera di associazioni, cooperative e privati. (è possibile consultare Per-Corsi on line all'indirizzo [www.paesaggieducativi.it/percorsi15/percorsi2015.html](http://www.paesaggieducativi.it/percorsi15/percorsi2015.html)).

Inclusione, immediatamente dopo l'avvio del processo, di eventuali nuovi soggetti sociali sorti conseguentemente all'attivazione del processo:

- Si pensa di coinvolgere in modo attivo tutte le organizzazioni sorte in questi ultimi anni per il riconoscimento di piena cittadinanza dei cittadini di altra nazionalità ma che tendono ad agire separatamente, disperdendo energie e contributi;
- Si mira a far emergere le difficoltà reali degli studenti di altra nazionalità ad essere inclusi pienamente a scuola e si pensa di trovare idee per progetti d'inclusione sul territorio;
- C'è l'obiettivo di coinvolgere le Imprese della città attorno al tema educazione/formazione, in uno scambio diretto con le scuole.

Programma per la creazione di un Tavolo di Negoziazione (TdN):

- Il Tavolo di Negoziazione avrà origine da tappe ben precise che coinvolgeranno tutti i vari attori in riflessioni tale da far emergere le differenze, senza sottovalutare nessuna idea ma facendo in modo che le varie idee trovino sbocco in enunciati chiari e proponibili. In questa fase i vari facilitatori agiranno per facilitare la comunicazione e valorizzare anche voci apparentemente secondarie. Sarà applicato continuamente l'ascolto attivo per aiutare tutti i membri a elaborare il proprio pensiero e ascoltare gli altri. Visto il numero dei partecipanti sarà importante far coinvolgere le idee in un OST vero e proprio, da cui potranno emergere forme più rielaborate di programma. In questa fase è molto importante far emergere la creatività dei soggetti coinvolti, in un'atmosfera che valorizzi l'invenzione. Da questa fase emergeranno rappresentanti, idee, ruoli. Il Tavolo di Negoziazione avrà un ruolo centrale rispetto a tutti gli altri attori e sarà composto da chi materialmente svolgerà il lavoro decisionale.
- Il T.d.N. sarà caratterizzato da:
  1. Convocazione. In questa si redige una mappa di tutte le posizioni divergenti, assicurandosi che siano presenti
  2. Assegnazione dei ruoli. Ognuno avrà un compito:,chi facilita, chi prende appunti, chi crea mappe, chi si assicura che tutti siano stati ascoltati ecc;
  3. Cercare la soluzione alternativa dei problemi di gruppo: sarà applicato l'ascolto attivo e utilizzato spesso il brainstorming;
  4. Meccanismi di controllo: gli impegni saranno definiti con rigore per evitare che ci siano dei cambiamenti inattesi e per riconvocare il tavolo tutte le volte in cui lo si ritenga necessario
  5. Compito fondamentale del facilitatore:quando si stabilisce che esistano le condizioni per arrivare ad una conclusione, il facilitatore si assume il compito di "confezionare" una

proposta che accolga tutti gli interessi possibili.

Metodi per la mediazione delle eventuali divergenze e di verifica di eventuali accordi tra i partecipanti, anche attraverso l'utilizzo di strumenti di democrazia diretta, deliberativa o partecipativa (DDDP), distinguendo tra quelli adottati nella **fase di apertura del processo** e quelli adottati in **fase di chiusura del processo**:

Nella fase di apertura del Processo Partecipativo si adotteranno i seguenti strumenti di DDDP:

- a) strumenti qualitativi come: il Focus group, il gruppo di discussione, il sondaggio deliberativo, il dibattito pubblico, il brainstorming;
- b) strumenti quanti-qualitativi come questionari, sondaggi, assemblee, votazioni on line;

Nella fase centrale del P.P.:

- a) strumenti qualitativi come: l'EASW (European Awareness Scenario Workshop), l'Open Space Technology, i laboratori di discussione;

Nella fase di chiusura del processo:

- a) strumenti di democrazia deliberativa/partecipativa come il town meeting, i sondaggi e l'assemblea pubblica dei cittadini.

**Piano di comunicazione del processo, in particolare evidenziare l'accessibilità dei documenti del processo e la presenza di un sito web dedicato:**

Si prevede l'attivazione di una componente dinamica del Processo che comprende tutte quelle azioni tese a preparare, organizzare, far conoscere le attività.

Volta per volta saranno scelti gli strumenti più adatti a coinvolgere le persone, ad ascoltarle o a far conoscere i risultati delle azioni. In particolare ci si servirà di un sito web organizzato per raccogliere comunicazioni in entrata o in uscita e per informare passo a passo i cittadini del percorso svolto.

Le comunicazioni in entrata si serviranno di e-mail, di social media e della costruzione di un blog. Il Blog stesso è un ottimo strumento di condivisione di materiali, di trasmissione di materiali, di sondaggi.

Si pensa di utilizzare la video conferenza per allargare la possibilità di partecipazione ad un numero elevato di persone. Per l'utilizzo dei strumenti informatici ci si servirà di professionisti. Anche l'utilizzo dei media tradizionali richiede personale specializzato, in quanto saranno coinvolte le televisioni locali e la stampa quotidiana.

Particolare cura richiede l'informazione conclusiva che fornirà ai cittadini una panoramica di tutte le fasi del processo, delle decisioni scelte e dei percorsi attivati.

## M) FASI DEL PROCESSO art.12, comma 2, lett. c), l.r. 3/2010

Numero stimato delle persone coinvolte complessivamente nel processo: Circa 30.000 persone

### Descrizione delle fasi (tempi):

A dicembre 2015 verrà istituita la tavola rotonda per stimolare le partecipazioni e sarà delineato il Comitato di Pilotaggio. Si inizierà inoltre il coinvolgimento all'interno di tutte le scuole del territorio affinché possano includere nella ricerca i genitori ed illustrarne le finalità. Si raccolgono i primi sondaggi e si attiva il Comitato di Pilotaggio. Si attivano le pagine web atte a supportare la rete comunicativa. In questa fase prenderà avvio anche il lavoro del TdN.

Da gennaio 2016 a marzo 2016 verrà avviata la fase più operativa del progetto, attraverso attività di ricerca e di sondaggio nel territorio: in particolare saranno stimolate nella partecipazioni le aziende, le associazioni, le cooperative e l'università. Si organizza e si attiva l'Open Space Technology e si organizzano gli incontri del TdN.

Nei mesi di aprile e maggio 2016, si terranno tutte le riunioni conclusive del TdN e verrà stilato il documento di proposta partecipato (DPP). La relativa documentazione di questa fase sarà resa accessibile a tutta la cittadinanza attraverso una piattaforma web.

Nei mesi di maggio e giugno 2016 saranno organizzati eventi pubblici e occasioni di dialogo per illustrare le riflessioni e i nuovi orizzonti scaturiti. Seguirà poi un evento pubblico più adatto a coinvolgere la popolazione per far conoscere tutte le fasi del processo partecipativo, le sue conclusioni e consegnare la documentazione a tutti gli attori che hanno partecipato.

## N) COMITATO DI PILOTAGGIO art.14, l.r. 3/2010

Indicare con una X se è previsto un comitato di pilotaggio:

X    Sì

No

Se NON è previsto il comitato di pilotaggio, passare direttamente al punto O).

Se invece è previsto il comitato di pilotaggio, compilare anche i seguenti campi:

Modalità di selezione dei componenti:

Sarà un sottogruppo composto da alcune persone scelte dal T.d.N.

Avrà il compito di fornire indicazioni e aggiornare il gruppo più vasto sullo stato di avanzamento del percorso attivato.

Modalità di conduzione del comitato:

Sarò coordinato da un componente individuato al suo interno.

Si riunirà periodicamente per controllare a che punto si è con i lavori, quali sono le piste che si stanno delineando.

Se il comitato di pilotaggio NON è già stato costituito, passare direttamente al punto O).

Se invece il comitato di pilotaggio è già stato costituito, compilare anche il seguente campo:

Composizione del comitato di pilotaggio:

---

## O) ISTANZE/PETIZIONI art.14, comma 2, l.r. 3/2010

Indicare se il progetto è stato stimolato da istanze/petizioni e **allegare** copia delle stesse. I punteggi di istanze e petizioni non sono cumulabili.

Indicare con una X se ci sono state istanze:

Si

No    X

Se ci sono state istanze, indicarne nel seguente campo il numero di protocollo e la data:

Indicare con una X se ci sono state petizioni:

Si

No    X

Se ci sono state petizioni, indicarne nel seguente campo il numero di protocollo e la data:

Indicare la pagina web ove è reperibile lo Statuto dell'ente e il Regolamento (se disponibile) sugli istituti di partecipazione:

---

**P) ALTRA DOCUMENTAZIONE CHE ATTESTI L'INTERESSE DELLA COMUNITA' ALL'AVVIO DI UN PERCORSO PARTECIPATO**

Indicare la documentazione – anche in forma di articoli di stampa, cartacei o web – che attesti in modo inconfutabile la presenza di un manifesto interesse e coinvolgimento da parte della comunità locale nei confronti dell'oggetto del processo partecipativo per il quale si chiede il contributo.

**Allegare copia della suddetta documentazione o indicare nel precedente campo i link che rimandano alle specifiche pagine web.**

**Q) ACCORDO FORMALE art.12, comma 3, l.r. 3/2010**

Indicare con una X se il progetto è corredato da accordo formale stipulato tra il soggetto richiedente (A), l'ente titolare della decisione (B) e dai principali attori organizzati:

Sì

No

**Allegare copia dell'accordo o indicare nel seguente campo il link che rimanda alla versione online dell'accordo:**

In caso di accordo, indicare con una X se i firmatari assumono impegni a cooperare nella realizzazione delle proposte scaturite al termine del processo partecipativo:

Sì

No

In caso di accordo, elencare i soggetti sottoscrittori:



## R) MONITORAGGIO E CONTROLLO

Indicare quali attività di monitoraggio e di controllo si intendono mettere in atto successivamente alla conclusione del processo partecipativo per l'accompagnamento dell'attuazione della decisione deliberata dall'ente titolare della decisione:

Le scelte effettuate alla fine del processo partecipativo saranno accompagnate per tutta la loro attuazione, in particolare si pensa di:

- creare un gruppo permanente di "osservazione" del percorso, formato dai vari rappresentanti dell'azione partecipata;
- istituire un punto di incontro stabile, come un blog, in modo da continuare a raccogliere le istanze dei cittadini;
- continuare la "rendicontazione pubblica" delle azioni effettuate, attraverso un incontro annuale aperto a tutta la cittadinanza e la relativa pubblicazione sul sito del comune;
- proseguendo la realizzazione di reti tra i vari attori, promuovere la spinta rinnovatrice attorno alle nuove proposte avanzate.

Modalità di comunicazione pubblica dei risultati del processo partecipativo:

L'inizio del processo partecipativo sarà comunicato attraverso gli organi di stampa, la Tv, le mail, i social network e in particolare sarà curata l'informazione con quei settori della cittadinanza che non si occupano specificatamente di educazione, come le aziende, le associazioni sindacali, l'università, ecc.

Durante lo svolgimento del processo partecipativo, sarà nostra cura far conoscere le varie tappe, mettere in evidenza le varie proposte, non dimenticandone nessuna, appunto per valorizzare al massimo il ventaglio di idee e la varietà di esse. Per far questo ci si servirà anche di "semplificatori" della comunicazione, come i facilitatori visuali che sanno proporre sintesi in modo allettante, non convenzionale, mettendo in luce, attraverso il disegno, i concetti e la rete di connessione degli stessi.

Si curerà inoltre la realizzazione di brevi filmati e molte fasi del processo partecipativo (come lo svolgimento del tavolo di negoziazione) saranno collegate in videoconferenza.

La fase terminale del processo prevede un'ampia comunicazione (vedi quanto detto sopra) che non solo vada a far conoscere nei dettagli i risultati, ma metta in luce gli sforzi collettivi e i passaggi partecipativi che hanno portato ai risultati. Come dire, un processo partecipativo non è solo importante perché fa costruire insieme un percorso, ma è di rilevanza appunto perché mostra un modo nuovo di agire nel pubblico, una forma vera di partecipazione della cosa pubblica, e questo è importante oltremodo perché lo mostra attorno all'argomento "educazione", ribadendone l'appartenenza sociale della responsabilità educativa.

## S) PIANO DEI COSTI DI PROGETTO

VOCI DI SPESA	(A+B+C=D)	(A) <i>Di cui:</i> QUOTA A CARICO DEL SOGGETTO RICHIEDENTE	(B) <i>Di cui:</i> CONTRIBUTI DI ALTRI SOGGETTI PUBBLICI O PRIVATI	(C) <i>Di cui:</i> CONTRIBUTO RICHiesto ALLA REGIONE	(C/D %) % CONTRIBUTO RICHiesto ALLA REGIONE (SUL TOTALE)	(A+B)/D % % CO- FINANZIAMENTO {QUOTA A CARICO DEL RICHIEDENTE E ALTRI CONTRIBUTI} SUL TOTALE
ONERI PER LA PROGETTAZIONE <i>indicare dettaglio della voce di spesa</i>	1.000,00 €	0	0	1.000,00 €	100 %	0 %
ONERI PER LA FORMAZIONE DEL PERSONALE INTERNO ESCLUSIVAMENTE RIFERITA ALLE PRATICHE E AI METODI <i>indicare dettaglio della voce di spesa</i>	1.500,00 €	0	0	1.500,00 €	100 %	0 %
ONERI PER LA FORNITURA DI BENI E SERVIZI FINALIZZATI ALLO SVOLGIMENTO DEI PROCESSI PARTECIPATIVI <i>indicare dettaglio della voce di spesa</i>	13.500,00 €	0	0	13.500 €	100 %	0 %
ONERI PER LA COMUNICAZIONE DEL PROGETTO <i>indicare dettaglio della voce di spesa</i>	8.000,00 €	4.000,00 €	0	4.000,00 €	50 %	50 %
<b>TOTALI:</b>	<b>24.000,00 €</b>	<b>4.000,00 €</b>	<b>0</b>	<b>20.000,00 €</b>	<b>83,33%</b>	<b>16,67%</b>

**T) CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITA' E RELATIVI COSTI 2015-2016 (in ottemperanza al D.lgs.118/2011)**

Indicare un titolo breve e una descrizione sintetica per ogni attività; inoltre, indicare per ogni attività i costi che si prevedono di sostenere nel 2015 (la cui somma totale deve essere pari ad almeno il 20% del contributo richiesto alla Regione), nel 2016 e i costi totali previsti per l'intero progetto:

ATTIVITÀ	COSTI		
TITOLO BREVE DELL'ATTIVITÀ E DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ	DETTAGLIO COSTI DELLE ATTIVITÀ PROGRAMMATE NEL 2015 (PARI ALMENO AL 20% DEL CONTRIBUTO RICHIESTO ALLA REGIONE)	DETTAGLIO COSTI DELLE ATTIVITÀ PROGRAMMATE NEL 2016	TOTALE COSTI DELLE ATTIVITÀ PROGRAMMATE (2015+2016)
attività 1 <b>"Città in fermento"</b> Questa fase ha lo scopo di sollevare i temi più interessanti attorno alla scuola e di coinvolgere la cittadinanza attorno ad essi. Si organizzano i gruppi "tecnici".	1.500,00 €	0	1.500,00 €
attività 2 <b>"Alla ricerca di paesaggi possibili"</b> In questa fase si esplorano fonti di ricerca, si tessono legami tra i vari attori, si amplia il quadro delle opportunità nei vari campi. Attori di diversi settori dialogano tra loro.	1.500,00 €	0	1.500,00 €
attività 3 <b>"Creativamente in gioco"</b> Si creano accordi progettuali attorno a piste emerse. Non ci sono più singole idee, ma ipotesi di percorsi da sviluppare insieme: politici, personale della scuola e del mondo del lavoro.	2.000,00 €	3.000,00 €	5.000,00 €
attività 4 <b>"Confronto creativo"</b> Le varie piste ipotizzate si sviluppano attorno ad un processo partecipativo del Tavolo di Negoziazione.		7.000,00 €	7.000,00 €
attività 5 <b>"Raccontiamoci"</b> In questa fase si raccoglie il materiale cartaceo e non (video, foto, ecc.) che documenta tutto il percorso nelle varie fasi, in modo che sia visibile e comprensibile non solo per gli attori del percorso partecipato ma anche per gli esterni.		5.000,00 €	5.000,00 €
attività 6 <b>"La città educante"</b> In uno o più incontri partecipati si presenta il risultato dell'azione partecipativa a tutta la cittadinanza, si illustrano tutte le fasi e si consegna ai presenti la documentazione. Sarà cura da parte degli attori presentare in modo		4.000,00 €	4.000,00 €

ATTIVITÀ	COSTI		
TITOLO BREVE DELL'ATTIVITÀ E DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ	DETTAGLIO COSTI DELLE ATTIVITÀ PROGRAMMATE NEL 2015 (PARI ALMENO AL 20% DEL CONTRIBUTO RICHIESTO ALLA REGIONE)	DETTAGLIO COSTI DELLE ATTIVITÀ PROGRAMMATE NEL 2016	TOTALE COSTI DELLE ATTIVITÀ PROGRAMMATE (2015+2016)
dettagliato le prospettive nuove emerse nel campo dell'educazione.			
<b>TOTALI</b>	<b>5.000,00 €</b>	<b>19.000,00 €</b>	<b>24.000,00 €</b>

## U) CO-FINANZIAMENTO

Indicare eventuali soggetti co-finanziatori, diversi dalla Regione, e il relativo importo di co-finanziamento:

SOGGETTO CO-FINANZIATORE

IMPORTO

**Allegare copia della documentazione attestante il co-finanziamento di altri soggetti diversi dalla Regione.**

## V) DICHIARAZIONE DEL SOGGETTO RICHIEDENTE

Il sottoscritto

PAOLO LUCCHI

legale rappresentante di

COMUNE DI CESENA

dichiara che il processo partecipativo di cui alla presente richiesta non ha ricevuto, né sono stati richiesti, altri contributi pubblici alla Regione Emilia-Romagna.

## IMPEGNI DEL SOGGETTO RICHIEDENTE

1. Il processo partecipativo avrà avvio formale entro il 1 dicembre 2015. Il soggetto richiedente provvederà tempestivamente a trasmettere copia della documentazione attestante l'avvio del processo partecipativo al Responsabile del procedimento della Giunta regionale.
2. Il soggetto richiedente si impegna a predisporre la Relazione intermedia descrittiva delle attività svolte nell'ambito del processo partecipativo in corso. Tale Relazione deve essere redatta con riferimento all'arco temporale equivalente ai due terzi dell'intero periodo di durata indicata nel progetto.
3. Il soggetto richiedente si impegna a concludere il processo partecipativo con un Documento di proposta partecipata. La data di trasmissione del Documento di proposta partecipata all'Ente titolare della decisione fa fede per il calcolo dei tempi del processo partecipativo, misurati a partire dalla data di avvio formale del procedimento.
4. Il soggetto richiedente si impegna a predisporre la Relazione finale (Allegato B del Bando 2015). Alla Relazione finale devono essere allegate le copie degli atti di impegno e liquidazione delle spese sostenute. La Relazione finale deve essere inviata alla Regione entro 30 giorni dalla conclusione del processo partecipativo sancita dalla data di trasmissione del Documento di proposta partecipata all'ente titolare della decisione.
5. Il soggetto richiedente, beneficiario del contributo regionale, si impegna ad inviare entro 60 giorni dalla data del mandato di pagamento del saldo del contributo effettuato dalla

Regione, una dichiarazione dettagliata contenente gli estremi dei mandati di pagamento delle spese effettivamente sostenute per la realizzazione del progetto.

6. Il soggetto beneficiario del contributo s'impegna a rendere disponibili gratuitamente gli spazi utili allo svolgimento delle attività attinenti il processo partecipativo.

7. Il soggetto beneficiario del contributo s'impegna a mettere a disposizione della Regione tutta la documentazione relativa al processo, compresa quella prodotta da partner e soggetti coinvolti.

8. Il soggetto beneficiario del contributo s'impegna a rendere visibile il sostegno regionale in tutti i documenti cartacei, informativi e video che siano prodotti durante il progetto e presentati nel corso degli eventi pubblici previsti (incontri e simili), apponendo la dicitura "Con il sostegno della legge regionale Emilia-Romagna n.3/2010" e il logo della Regione Emilia-Romagna.

Data, 29/9/2015

Firma del Legale rappresentante

del Soggetto richiedente



**SINDACO**

*Paolo Lucchi*

## **ALLEGATI allo Schema per la redazione del progetto partecipativo**

Elenco allegati:

- **Allegati A – B – C:** convocazioni riunioni partecipative per il progetto del Nuovo CDE
- **Allegato D:** Programma Settimana dell'educazione 2013
- **Allegati E – F:** Verbali incontri partecipativi per il Nuovo CDE
- **Allegato G:** Elenco dei referenti per il CDE di ogni Istituto Scolastico del territorio
- **Allegato H:** Invito presentazione del nuovo CDE
- **Allegato I:** Protocollo d'Intesa, del 15 Settembre 2014, firmato dai dirigenti scolastici
- **Allegato L:** Elenco Associazioni che storicamente hanno collaborato con il CDE
- **Allegato M:** tabella riassuntiva dei partecipanti e delle ore di formazione sulla progettazione partecipata – anno 2010
- **Allegato N:** Elenco di tutte le Associazioni contattate (oltre 100) all'interno della ristrutturazione di Per-Corsi 2015/2016.

